

Ogni
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA**Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. . . » 3
Per un trimestre. . . » 1,50

DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.º agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.º e dal 16 di ciascun mese.

Un numero arretrato grana 2.

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. . . » 3
Per un trimestre. . . » 1,50

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Per non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Per non Associati — Grana 12.

Napoli 21 agosto 1861

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 4 agosto sulla proposta del Ministro della Marina si è degnata fare le seguenti nomine nel personale dell'ufficialità dei Bagni:

Arata Gio. Batt., luogotenente di Bascello in ritiro, richiamato in attività di servizio è nominato capitano di 1ª classe nell'ufficialità dei Bagni e sotto direttore e relatore del consiglio d'amministrazione del bagno centrale di S. Bartolomeo di Cagliari;

Gasperi Ebanò, già sotto ufficiale d'Artiglieria, nominato sottotenente nell'ufficialità suddetta.

Con Real Decreto del 27 luglio è istituito un Nostro Consolato alla residenza di Messico con giurisdizione in tutto il territorio della Repubblica Messicana, rimanendo per ora conservata la giurisdizione speciale assegnata al Nostro Consolato in Veracruz.

Al detto Consolato verrà destinato un Ufficiale di 1ª categoria coll'assegnamento locale al Consolo di lire diciottomila.

D'Ordine di S. E. il Luogotenente Generale del Re nelle provincie napoletane, l'ufficiale della Ispezione Generale Direzione delle Contribuzioni Dirette di questa provincia di Napoli, lasciando il Palazzo Gravina, ha preso stanza alla Egiziaca a Pizzofalcone.

Con Decreto dei 16 andante a proposizione, del Segretario Generale per lo Dicastero delle Finanze, S. E. il Luogotenente Generale in queste provincie napoletane ha accettata la dimissione presentata per ragioni di salute dal percettore delle contribuzioni dirette del mandamento di Nola signor Giuseppe Bifani.

La Guardia nazionale di Lettere, in provincia di Napoli, è stata sciolta con Decreto dei 15 di questo mese emanato da S. E. il Luogotenente Generale del Re a proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell'Interno e Polizia, in seguito di essersi verificato che parte di essa era in relazione coi briganti che infestano quelle contrade.

Per la stessa ragione con altro Decreto della medesima data è stata sciolta pure la Guardia nazionale di Castelluccio in Verrino nel Principato Ulteriore.

Con Decreti dei 15 dello andante mese S. E. il Luogotenente Generale del Re, a proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell'Interno e Polizia, ha fatto le seguenti nomine nella Guardia nazionale:

Sig. de Petrinis Giuseppe, Maggiore del battaglione di Sala.

Sig. Arcieri Giuseppe, Sottotenente portabandiera del battaglione stesso.

Sig. del Sordo Paolo del fu Benedetto, Maggiore del battaglione di Sansevero.

Sig. Lacci Luigi, Aiutante Maggiore in 2º dello stesso battaglione.

Sig. Trotta Pasquale, Sottotenente portabandiera dello stesso battaglione.

Sig. Pavoncelli Federico, Maggiore del battaglione di Cerignola.

Sig. Gala Ottavio, Sottotenente portabandiera dello stesso battaglione.

Sig. Granata Raffaele, Maggiore del battaglione di Lucera.

Sig. Vigliani Ettore, Sottotenente portabandiera dello stesso battaglione.

Sig. Velardi Achille, Aiutante Maggiore in 2º del 3º battaglione della città di Napoli.

Sig. Galozzi Luigi, Aiutante Maggiore in 2º del battaglione di Capua.

Con Decreto di Sua Eccellenza il Luogotenente Generale del 12 agosto 1861, sono stati nominati Sindaci dei seguenti Comuni del Distretto di Sansevero in provincia di Capitanata i signori:

Michele Andreola, per Casalvecchio - Matteo Renzulli, per Castelnuovo - Giuseppe Domenico Jannelli, per Pietra - Michele Orlando, per Lesina - Pasquale de Lisi, per Casalnuovo - Francesco Paolo Jacovelli, per Torremaggiore - Luigi del Giudice, per Rodi - Vincenzo Cafora, per S. Gio. Rotondo - Ernesto Fascia, per S. Marco la Capella - Gaetano Josa, per Carliantino - Gio. Giuseppe d'Addosio, per Celenza - Luigi Melchiorre, per Apricena - Giovanni della Selva, per S. Marco in Lamis - Filippo d'Alfonso, per S. Severo - Alessandro Petrucci, per S. Paolo - Giovanni d'Adamo; per Serracapriola - Stefano Martucci, per Peschici - Francesco Farnese, per Carpino - Ignazio della Bella, per Vico - Gennaro Natale, per Sannicandro - Andrea Maurea, per Chieuti - Marchese Domenico de Vera d'Aragona, per Ischitella - Primiano de Palma, per Poggio Imperiale - Gennaro de Monte, per Cagnano.

Con Decreto di Sua Eccellenza il Luogotenente Generale del 12 agosto 1861, sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni del 2.º Distretto della provincia di Terra d'Otranto i signori:

Francesco de Nicola, per Taranto - Luigi Casavola, per Martina - Eugenio Dongiovanni, per Avetrana - Giuseppe Felice d'Elia, per Maruggio - Giuseppe Scardino, per Grottaglie - Michele Trojano, per Montemesole - Cataldo Imperio, per S. Giorgio - Michele Motolese, per Carosino - Francesco Lillo, per Monteparano - Antonio Antonucci, per Lezzano - Francesco Rochira, per Fragagnano - Gregorio Calò, per S. Marzano - Francesco Granata, per Palagiano - Luigi Ninni, per Laterza - Michele Tricarico, per Castellana - Michele Corona, per Montejasi - Luigi Amati, per Palsano - Carlo Capece, per Leporano - Giulio Pappadà, per Fagiano.

CRONACA NAPOLITANA

Il Prestito Municipale

Ieri l'altro (19) spirava il termine accordato a coloro che avessero voluto presentare al Municipio le loro proposte per la conclusione di un prestito alla Città di Napoli di 2,500,000 ducati, pari a 11,000,000 di franchi.

Giova sperare che finalmente siamo giunti al momento in cui piaccia agli onorevoli nostri Padri Coscritti di Monteoliveto prendere una determinazione, da troppo lungo tempo desiderata, da troppo urgenti bisogni invocata, o a meglio dire, imposta.

Oggi che il Municipio è in possesso delle diverse proposte, deve affrettarsi di stipulare il contratto.

Esso non ha mancato di adoperare ogni mezzo per trovare le migliori condizioni possibili; oggimai non c'è più motivo nessuno a temporeggiare, non c'è più pretesto nessuno a perniciose esitanze. Le belle parole, le prudenti disanime, i sottili calcoli hanno fatto il lor tempo; ora ci vogliono fatti, e perchè questi fatti divengano compiuti e vantaggiosi al paese, ci vuole DANARO.

Or via dunque, Signori, deliberate, riscuotete, e spendete. Non entreremo nella discussione di quale dei tanti e tanti progetti che voi finora avete aburrattati, per farne vana offa alla fame del popolo, debba avere la preferenza. Preferite, per ora, quello che più vi piace, ma attuatenne qualcuno, e con questo date lavoro e, quindi pane, alle tante braccia, alle tante bocche che ve lo dimandano. Convincetevi sovra ogni altra cosa, o Signori, che nei tempi che corrono, voi non avete soltanto una missione edilizia, ma ne avete pur anche una eminentemente politica.

Ognun di voi sa come quella Reazione che molesta le nostre provincie, che ringhia fino alle nostre porte, li recluti i suoi satelliti. Non li raccoglie mica colla potenza di un'idea, col prestigio di un nome; quella gente non sa d'idee nè di nomi; quella gente è miserabile, ha fame, e la Reazione la addeca colla paga giornaliera di quattro e sei carlini, colla promessa del bottino. Or bene, non credete voi che dei cento i quali, pei quattro o sei carlini quotidiani, si sobbarcano alla vita del brigantaggio, si espongono

al pericolo della vita, novanta almeno non preferiranno buscarsi la stessa mercede col loro travaglio, vivendo tranquilla la vita della famiglia?

Oh! per Dio, la scelta non sarà dubbia, no, e voi potrete vantarsi di cooperare a troncare i nervi della Reazione non meno di quello lo possan fare le improbe fatiche della nostra buona Guardia Nazionale, l'accorta strategia di Cialdini, il valore delle colonne mobili dei volontari e delle truppe stanziali.

Sì, la causa prima, la causa impellente di questi disordinati moti è la miseria, è la fame. Date lavoro e pane, e tolta la causa, ne spariranno i deplorabili effetti. Ma pensate che la fame è impaziente, e, voi signori, che siete satolli, non fate troppo comodamente il chilo prima di decidervi a saziare i digiuni.

Operate e operate presto; sarete benedetti e l'opera vostra sarà feconda del bene della vostra patria. Bando alle ulteriori lungaggini! A quest'ora, queste non sono più soltanto un errore, ma diventano un delitto. Pensate che avete impiegato più tempo voi a trattare un prestito di 11,000,000 di franchi, di quello che ne sia abbisognato al Governo a conchiuderne uno di 500,000,000! E se vostre ulteriori lungaggini stancassero i capitalisti che da tanto tempo, con tanto disagio e dispendio aspettano la vostra decisione? Come rimarreste? Come l'Austria, come il Papa, come il Borbone di Roma e di Spagnal Colla cassa vuota e collo scorno! Or via toglietevi a questo pericolo remoto ma non impossibile.

— Leggiamo nella *Democrazia* :

« Diamo con riserva la notizia, ma pare che se il generale Cialdini rinuncerà al potere civile, il luogotenente destinato a questo uopo sarà probabilmente Liborio Romano ».

Lo crediamo uno scherzo: se non lo fosse, qualcuno potrebbe proprio dire che si pensasse di volere che la stessa mano che *tolse restituisse*! Vedete che non può essere che uno scherzo, di cattivo gusto sì, ma sempre uno scherzo, una canzonatura, a dirla alla francese una *mistificazione*. E a chi?... A due persone. A Don Liborio... e a D. Cicillio!

Riassunto dei rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del dì 17 agosto 1861.

Pendino — Nella strada 3. Agata appiccavasi il fuoco al magazzino di bambagia del negoziante signor Luigi Caserta; ma accorrevano molta gente e la pubblica forza, in breve le fiamme furono spente con poco danno. Il fatto avvenne per caso.

Mercato — Ieri sulla piazza del Mercato un tal Scafara armato di stile assaliva senza motivo che si sappia Francesco Maione e lo feriva nel braccio. L'autorità giudiziaria istruisce.

Montecalvario — Andrea Purmann ufficiale al ritiro venne derubato di un orologio d'oro del valore di duc. 40, dalla propria domestica. Il giudizio procede.

Vicaria — Un Michele Murolo fu tratto in carcere come asportatore di arma insidiosa.

idem — Vincenza Terracciano aggredita

sprovvedutamente sulla pubblica via da un ignoto individuo con arma bianca, fu ferita in testa. L'offesa è agl'Incurabili. La Polizia investiga per scoprire il reo.

S. Giuseppe — Ieri veniva arrestato Vincenzo Africano colpevole di furto di taluni oggetti d'oro a danno di Speridione Stravonardi.

Avvocata — Dalla forza di P. S. del Quartiere Avvocato furono assicurati Prospero Capursi e Domenico di Bartolomeo soldati sbandati.

Delegazione Marittima — Ieri fu rinvenute galleggianti nel porto il cadavere di un uomo di civil condizione di oltre a 40 anni. Non potette esser riconosciuto. Il giudice investiga.

idem — Dalla G. di P. S. fu arrestato Vincenzo Stringer, facchino, cotto in rissa in cui avea ferito Vincenzo Gambardella. S'istruisce.

Portici — Mentre un soldato del 13° di linea faceva la strada di Pollena, fu aggredito da un uomo armato di fucile che stava in agguato, imponendogli di lasciar l'arma bianca che asportava. Ma al militare venne fatto di fuggire: il quale è poi riconosciuto l'aggressore nel figlio di un massajo che venne arrestato.

Questura — Questa notte in un caffè fuori Portacapua tre marinai francesi appartenenti alla *Muette* venivano in rissa col caffettiere e alcuni popolani. Uno di essi a nome Martino Pignorel toccò tre ferite, una delle quali pericolosa per gli accidenti. Egli venne soccorso immediatamente di tutti i rimedi opportuni e condotto sul vapore. Il feritore, assicurato dai R. Carabinieri, è già spedito al potere giudiziario.

Riassunto dei rapporti dei Governatori.

Il dì 5 in Buccianico 20 briganti tolsero a Giovanni Onofrio due buoi, 100 ducati e molta lingerie. Dopo 4 giorni i Carabinieri riuscirono ad arrestare uno dei ladri per nome Vincenzo Battaglieri.

— Un rapporto dell'intendente di Puzzuoli del 12 fa conoscere che il brigantaggio in quel circondario è interamente cessato, e che ogni giorno vengono a presentarsi soldati sbandati in conseguenza delle forti insinuazioni fatte ai sindaci ed ai parrochi.

— La G. N. di Petrizzi ha arrestato due masnadieri che infestavano quelle strade, Annunziato Amoruso e Antonio Majo.

— La notte del 7 la G. N. di Taverna catturò due dei briganti che il 24 luglio avevano saccheggiato quel paese, ed un Luigi Canino che loro era servito di guida.

— Il dì 11 vennero arrestati in Cimigliano 4 individui prevenuti di mene reazionarie e resisi latitanti. Altri presentavansi spontaneamente nei dì 8 a 12 ai rispettivi sindaci di Albi e Andali.

— Il dì 10 venne arrestato Leonardo Ursetti di Sorbo, promotore del brigantaggio e brigante egli stesso, che alla testa della banda portava la bandiera borbonica.

— La guardia mobile insegue i briganti sul monte di Polia e nelle contrade Ciriciglia e Piazza nella Sila. L'intendente di Monteleone con la G. N. di Calogero, di Calimera e di Mileto si è mosso contro quelli che sono in monte Poro.

— La notte del 6 cinque ignoti armati

assalirono la casina della baronessa Parente in Castellabbate, rubando duc. 20 due fucili, biancheria ed oggetti di rame. La pubblica forza, che accorse al primo avviso non riuscì a raggiungere i ladri.

— Nelle alture presso Serramonacesca il dì 12 alcuni soldati sbandati piantarono due bandiere bianche. La G. N. vi accorse e tolse, mettendo in fuga quei malviventi.

— In Ripa 15 individui armati saccheggiarono la casa rurale di Tommaso Corrado portando via biancheria, rame da cucina ed oggetti d'oro di ornamento donnesco.

Il 15 la G. N. di Avigliano con 20 guardie mobili, 10 bersaglieri e 2 carabinieri, sostennero per ben 3 ore un conflitto coi briganti, i quali ebbero due individui morti sei feriti, e perdettero sei cavalli e due muli.

— Il dì giunsero in Potenza 16 soldati sbandati di Pietrafesa, parte dei quali si erano presentati spontaneamente.

Telegrammi delle provincie

Avellino 18 agosto ore 1. 40 p. m. — I briganti hanno invaso Quadrelle stamane alle 5, disarmato la G. N. e catturato il sig. de Mattis con una sua cameriera. Se ne è dato avviso al Capitano dei Bersaglieri in Mugnano.

Avellino, 18 agosto ore 8. pom. — Arrestato in Grottolella dalla G. N. Luigi Arciuoli di Altavilla emissario borbonico.

Avellino 18 agosto ore 1. 20 pom. La G. N. di S. Felice di Capriglia ha arrestato Antonio Troisi di Altavilla che era in corrispondenza coi briganti con cui ha confessato di essere stato unito due giorni. Aveva indosso due napoleoni d'oro, molte mezze piastre e carte di corrispondenza coi briganti s'istruisce il processo.

Potenza 18 agosto — Oggi si è celebrato l'anniversario della liberazione della Basilicata, con gran pompa e massimo entusiasmo. Monsignore Santanello ha fatto un discorso applauditissimo.

Salerno 18 agosto ore 1. 45 pom. Ieri scontro tra la G. N. di Nocera e i briganti verso il ponte di Rocigliano. Alcuni briganti feriti.

Reggio 17, ore 6 pom. Sull'annuncio dei briganti sui monti di Appido dato dal giudice, poi disdetto, indi di nuovo rapportato l'intendente di Palmi mandò 250 G. N. sopra luogo. Nullo ha offerto la perlustrazione di più giorni, nemmeno notizie di briganti. In tutta questa provincia vi è tranquillità perfettissima.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO

Minghetti ha dato le sue dimissioni che sono state accettate. Pare che il suo successore sarà Palmieri. Il portafoglio della Guerra sarà definitivamente preso dal Generale De la Rovere.

— Correva voce l'altra sera, dice la *Perseveranza*, che, all'esempio dell'Inghilterra e della Prussia, l'Italia stia per conchiudere un trattato di commercio colla Francia. Il sig. Nigra, almeno, si adopererebbe attivamente per giungere a tale risultato: il che sarebbe una cosa assai importante, al

punta di vista politico ed economico nello stesso tempo.

— Questa mane alla Corte d'Assisie si è aperto il processo istituito contro il Cibolla e i suoi complici per titolo di aggressioni, omicidii e depredazioni, furti, ecc.

Risulta dagli atti di questo processo che Cibolla ha dichiarato in uno degli interrogatorii giudiziari cui fu sottoposto, che qualunque fra le più gravi aggressioni di cui esso ed i suoi complici sono colpevoli, fu commessa dietro le informazioni che erano loro fornite dal sig. C..... il quale era allora agente di polizia a Torino e che corre ora un impiego analogo, ma più elevato, a Napoli. Aggiunse il propalatore che questo impiegato percepiva poi su quei vistosi furti la sua quota nel profitto; e in prova specificò le somme precise che a tale titolo riscuoteva dai ladri il C.... E per ultimo disse che in uno di quei furti che si commettevano sotto le istruzioni di questo signore, si rinvennero due braccialetti d'oro che il Cibolla minutamente descrisse asserendo che questi furono rimessi come sua parte di guadagno al C..... Alcuni giorni dopo il fatto, conchiudeva il Cibolla, io passeggiando sotto ai portici di Povidì che una signora portava quei braccialetti; la seguitai a prendere informazioni, seppi che dessa era moglie del signor C.....

Ognuno crederà che con tali risultanze il signor C..... si sia fatto premura di procedere contro il signor C....., massimamente che varii sono coloro che seggono fra i coaccusati del Cibolla non hanno altra prova a loro carico, fuorchè le dichiarazioni del Cibolla. Ma il Pubblico Ministero stimò solo di scrivere al signor C..... per informarlo di quando diceva di lui il Cibolla. E quegli negò tutto; e la cosa finì a quel punto.

Ora però il Cibolla, invocando il potere esecutoriale del presidente, fece istanza al presidente che fosse chiamato al dibattimento come testimonia il signor C....., ed il presidente accolse l'istanza; cosicchè il signor C..... verrà e giustificherà, come crediamo, la sua condotta contro le dichiarazioni del Cibolla. Ma è necessario che questi fatti siano chiariti.

(Monar. Naz.)

ROMA

Si è il conte Appony che ha l'incarico di portare all'imperatore d'Austria il nuovo indirizzo della Dieta di Pesth, della quale abbiamo aspettarci di giorno in giorno lo scioglimento. Già hanno cominciato le disposizioni di rigore contro la stampa ungherese, e fu segnatamente vietata la ristampa del violento opuscolo del signor Horn. Questo è il principio della fine.

La questione di Roma si fa vieppiù oscura. Secondo le mie più recenti informazioni, il cardinale Antonelli ha fatto sapere al generale Goyon che egli più non avrà da comunicare con altri che con lui per gli affari internazionali; ed il governo francese pare disposto a contentarsi di cotale strana soddisfazione. D'altra parte mi assicurano che il signor duca di Cadore ha avuto il 6 di questo mese un'udienza dal papa, nella quale ha dichiarato a Sua Santità in nome del proprio sovrano, che quest'ultimo non solo non intende ritirare da Roma le sue

truppe; ma perfino nel caso in cui un decreto della provvidenza venisse a rendere vacante il trono pontificio, l'armata francese continuerebbe ancora ad occupare la città eterna, non fosse altro che per proteggere la libertà e la tranquillità dell'esercizio delle attribuzioni del conclave. Ben inteso io non guarentisco il fatto; ma tengo questa voce da persona che d'ordinario è bene informata.

Dicono d'altra parte che nel caso in cui le nostre truppe abbandonassero Roma, l'Austria non è, come se ne fece correr voce, autorizzata dalla Russia e dalla Prussia in virtù di recenti convenzioni, a fare colà entrare le sue truppe. Se adunque noi restiamo nella città eterna, e se noi occupiamo, veramente a nostro malincuore e contrariamente al voto nazionale della Francia, la sola capitale possibile all'Italia, non è, a quanto pare, perchè ci siamo costretti da pretese straniere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Pretendesi che l'Imperatore farà nel mese di settembre un viaggio nei Pirenei, un viaggio da turista. Egli avrebbe già ordinato un abito eguale a quelli che i pittori sogliono vestire in simili escursioni. Vuolsi che questo viaggio abbia per iscopo di smentire tutte le voci che si propagarono intorno al suo stato di salute.

— Il *Siccle* dice inesatta e prematura la notizia che ci aveva dato alcuni giorni sono sulle dimissioni chieste dal principe Murat da gran Maestro della Massoneria francese. Il principe Murat nel delegare a suo particolare rappresentante deve aver dichiarato che: « se le circostanze lo esigessero, egli rientrerebbe in esercizio di quella parte che gli è delegata da quella circa ».

LONDRA

— Le dissensioni che parvero manifestarsi tra il gabinetto di Saint-James e quello delle Tuileries in seguito ai dibattimenti avvenuti prima nel Parlamento e poi nei giornali inglesi intorno alle navi corazzate, avrebbero acquistato gravi proporzioni secondo quel che dice il *Manchester Guardian*, foglio a cui si attribuisce un carattere ufficiale. Assicura questo che parendo all'Inghilterra che la Francia ponga troppo studio e fervore nel trasformare la sua flotta, lord Palmerston credette opportuno di indirizzare alcune osservazioni in proposito al governo francese, il quale però in cortesi termini le respinse.

SPAGNA

— Il *Clamor Publico*, foglio progressista, fu condannato a una multa di 60,000 reali perchè asserì che la regina Isabella è legittima sovrana per volontà del popolo. Al contrario il *Pensamiento Espanol*, foglio clericale, fu multato di 4000 reali soltanto, per aver applicato a Napoleone III un uomo turpe, che un uomo educato si guarderebbe perfino di proferire nell'ordinario discorso.

PRUSSIA

— Scrivono da Berlino l'11 alla *Gazz. di Elberfeld*:

La reggenza di Posen ha indirizzata agli Ispettori delle scuole una circolare, colla quale si vieta di cantare nelle scuole il canto rivoluzionario: *Boze cas Polske*, e minaccia la destituzione agli istitutori che contravvenissero a quel divieto.

Secondo un giornale polacco di Posen, quella circolare ha prodotto una viva agitazione nel clero della reggenza, e furono quindi tenute conferenze fra gli ecclesiastici che vogliono fra loro consigliarsi sul da fare in questa circostanza.

Affermasi che gli ecclesiastici del decanato hanno ad unanimità deliberato di dichiarare al governo che essi non possono adempiere all'obbligo che loro imponeva la circolare, d'invigilare affinchè non sia cantato quel canto nelle scuole, perchè esso non è punto rivoluzionario, ma un canto religioso.

— Leggesi nell'*Havas*:

Il partito democratico estremo ha pubblicato un programma elettorale assai ostile al Ministero, nel quale si invitano gli elettori a non nominare se non uomini d'idee molto avanzate. Ma quel programma a Berlino non incontrò molto favore.

La stessa *Gazzetta Nazionale e la Gazz. del Popolo* vi si mostrano avverse, e preferiscono di sostenere il ministero.

DANZICA

— Qui si è oggi, 9 agosto, dice la *Gazz. Danzica*, celebrato, nella chiesa cattolica, una cerimonia funebre in memoria del principe Czartorysky. Tutti i polacchi di Danzica e di Zappot, senza distinzione di religione vi intervennero.

Dopo la messa, e quanto il clero avea abbandonata la chiesa, gli astanti intunarono un inno nazionale.

GERMANIA

— Scrivono da Cassel, il 9 agosto, alla *Gazzetta Universale di Prussia*:

La direzione della polizia ha invitato i capi delle scuole pubbliche a vietare ai giovani di portare nastri dai colori tedeschi (nero rosso e giallo) rammentando le prescrizioni già emanate in questo proposito dal Ministero nel 1854. Ricusò anche di autorizzare la formazione d'una società di ginnastica che volevasi costituire dopo la grande festa dei ginuasti a Gotha.

— Da Francforte, 12 agosto, scrivono alla stessa *Gazzetta*:

La pubblica attenzione è ora tutta rivolta su due mezzi di perturbazione impiegati per agitare le popolazioni nella maggior parte degli stati tedeschi: cioè le società ginnastiche e l'associazione nazionale; i disegni e il movimento dei ginnasti hanno tale importanza, che forse difficilmente si può comprendere.

Quanto all'associazione nazionale, noi aspettiamo di vederla all'opera, ai 22, 23 e 24 di questo mese, all'adunanza generale di Heidelberg. Molti sono i governi, che accusati d'impopolarità, e designati con reazioni dagli organi periodici del movimento unitario, non saranno senz'inquietudine sulle conseguenze delle quistioni che saranno sollevate, nell'adunanza da noi accenata.

AUSTRIA

La stampa austriaca si mostra preoccupata per le disposizioni che prese il nostro go-

verno relativo ad un aumento della forza navale italiana. La *Triester Zeitung*, segnalando il contratto che venne concluso dal ministero con un celebre costruttore americano, e del quale abbiamo fatto cenno nel nostro numero di ieri, non può celare la propria gelosia e si atteggia, con le seguenti parole, a consigliere del governo di Vienna.

« ... E' chiaro che l'Austria non deve lasciarsi sopraffare dal Piemonte.

UNGHERIA

—Secondo il *Times* la notizia che Thury, ex-ufficiale degli honved, non ha guari arrestato a Pesh, sia stato fucilato a Comorn, è apertamente contraddetta da lettere di Vienna. Sarebbe invece stato tradotto a Josephstadt per esservi esaminato sull'accusa d'aver agito come emissario rivoluzionario.

Un telegramma di Vienna, 13 agosto, al *Giornale di Verona*, reca quanto segue:

Agram, 13. Ieri la Dieta dichiarò che la lingua croata è la lingua officiosa e d'insegnamento pel distretto di Fiume; agli inesperti verrà temporariamente accordato l'uso della italiana; decise quindi essere colpevole di tradimento verso la patria, colpevole col carcere duro da uno a cinque anni, chi tende a segregare una parte del triplice regno, e chi partecipasse ai lavori di altre Diete. Fu eletto Appony per presentare l'indirizzo.

I magiari i quali, fra le razze che si raccolgono all'ombra della corona di Santo Stefano, sono il più potente popolo, si percoltura come per numero, vollero allontanare da sé ogni sospetto di ambizione o di dominio sopra i loro compatrioti, diversi d'origine e di lingua.

Per la qual cosa, principal cura della presente Dieta (la prima che siasi adunata dopo il 1849) è stata quella di nominare un comitato, il quale studiasse la nota questione delle nazionalità, e compilasse un progetto di legge, che fosse come patto fondamentale di concordia fra tutte le razze.

Ecco ora quel progetto che troviamo riportato nell'*Indépendance Belge*:

A. Degli individui e delle corporazioni.

1. Ogni cittadino potrà negli atti che egli dirige al suo comune, al suo comitato ed alle autorità centrali, far uso della sua lingua materna.

2. Le autorità comunali e distrettuali però non potranno accettare da un cittadino, non soggetto alla loro giurisdizione, atti non concepiti in una delle lingue usate nel comune o nel rispettivo comitato.

3. Nelle assemblee comunali ognuno può servirsi del suo idioma materno.

4. Ciascuna assemblea comunale deciderà essa stessa quale debba essere la sua lingua ufficiale; la minoranza potrà nella discussione far uso del suo proprio idioma.

5. Le autorità comunali, nei rapporti ufficiali coi suoi amministrati, debbono far uso dell'idioma di questi ultimi.

6. Le comunità religiose regolano liberamente i loro affari particolari, e specialmente riguardo alla lingua da usarsi nei registri dello stato civile e nell'insegnamento primario.

7. Ciascuna confessione e nazionalità avrà

lo stesso diritto di reclamare il concorso dello stato pei comuni che non potessero sopperire alle spese del culto e dell'istruzione.

8. Ogni confessione e nazionalità potrà stabilire scuole mezzane e superiori; in questi stabilimenti, come in quelli già esistenti, la decisione sul sistema e lingua dell'insegnamento spetta all'individuo, o rispettivamente alla corporazione che li ha fondati, sotto riserva del diritto d'ispezione dello Stato.

9. Nelle scuole dello Stato, la decisione sulla lingua dell'insegnamento spetta al ministro dell'istruzione pubblica, che dovrà tener conto dei varii idiomi usati nei rispettivi paesi.

10. Cattedre speciali di lingua e letteratura verranno instituite nelle università per i diversi idiomi usati nel paese.

B. Dei Comitati.

11. Nelle riunioni comitali, tutti gli aventi diritto alla parola, potranno far uso del loro idioma materno.

12. L'assemblea generale del comitato fisserà l'idioma da usarsi nella redazione del processo verbale, e negli atti ufficiali: ciascuna nazionalità rappresentata nel comitato conserva però il diritto di chiedere che il processo verbale sia accessoriamente redatto nel suo idioma.

13. Nel caso in cui la lingua ufficiale del processo verbale non fosse la magiara, si redigerà pure accessoriamente in questa lingua, nell'interesse dell'esercizio del diritto di sorveglianza, spettante alle autorità centrali. 14. I magistrati distrettuali nei loro rapporti coi comuni e coi cittadini del comitato dovranno servirsi dell'idioma di questi comuni e cittadini, e specialmente nei dibattimenti orali innanzi i tribunali civili o criminali.

15. I comitati corrispondono fra di loro in lingua magiara; tuttavia i comitati che hanno la stessa lingua ufficiale non magiara, potranno pure servirsi di questa nei loro rapporti.

16. Gli atti d'accompagnamento alla corrispondenza avranno a fronte una traduzione magiara legalizzata, quando questi siano diretti ad un comitato nel quale non è in uso l'idioma rispettivo.

17. I comitati corrisponderanno colle autorità centrali in lingua magiara.

C. Le autorità centrali.

18. La lingua magiara è la lingua ufficiale delle autorità centrali.

19. Gli impieghi e dignità dello Stato sono accordati a norma dell'art. 5 del 1848, secondo il merito e la capacità individuale, senza riguardo alla nazionalità.

20. I ministri dovranno sorvegliare a che le diverse nazionalità sieno rappresentate nelle amministrazioni centrali da un numero sufficiente di individui capaci di occuparsi degli atti emanati dall'autorità o dagli individui nei distretti misti; di ciò pure si dovrà tener conto nella nomina dei conti supremi.

D. Della Dieta.

21. La lingua magiara è quella delle deliberazioni e degli atti della Dieta.

22. Le leggi saranno pubblicate in tutti gli idiomi usati nel paese; la traduzione si

farà ufficialmente sotto la direzione della Dieta.

23. Tutte le leggi contrarie a queste determinazioni sono abolite.

24. I diritti per tal modo assicurati a tutte le nazionalità esistenti in paese sono dichiarati leggi fondamentali e poste sotto la salvaguardia dell'onore nazionale.

Convieni sperare che la Dieta, qualunque sia il risultato dell'attuale conflitto col Ministero viennese, si affretterà ad adottare il progetto della commissione, e farà suoi i principii liberali di cui è informato. Sarà questo il miglior mezzo per togliere ogni velleità di divisione interna, e per assicurare alla causa ungherese le simpatie dell'Europa liberale.

(Dispacci particolari del DIRITTO)

Parigi, 15 agosto.

L'organamento della riserva navale è procrastinato in grazia miglioramento delle relazioni coll'Inghilterra. L'alterigia affettata del discorso di Bulwer scontentò altamente il sultano Abdul-Aziz.

Dispacci particolari della MONARCHIA

NAZIONALE

Parigi 17 agosto, sera

La squadra inglese è dinanzi a Napoli senza scopo politico.

L'imperatore di Russia è giunto in Crimea.

L'imperatore d'Austria è giunto a Corfù.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 20 agosto 1861

Mancano dispacci per interruzione della linea telegrafica.

(AGENZIA FRANCO-ITALIANA)

Napoli 19 (ore 8 ant.) — Parigi 18 (4 pom.,

Parigi 18 sera. Pietroburgo 18 — L'imperatore è partito per la Crimea. Passerà in rassegna tutti i corpi di truppa scaglionati lungo la linea e si troverà a Sebastopoli pel 1 di settembre.

Bade 18 — Il re di Prussia è partito per Ostenda.

Napoli 19 (ritar. ore 8 ant.)

Parigi 17 (ore 2 pom.)

Parigi 17 sera — Monsignor Nardi latore di una lettera autografa del Santo Padre per l'Imperatore Napoleone, è partito per Chalons in compagnia dell'abate Melia dopo esser stato ricevuto in udienza dal ministro Thouvenel.

Vienna 17 — La incoronazione dell'imperatore come Re di Boemia è aggiornata indefinitivamente. Regna una grande agitazione nelle popolazioni Czeche.

BORSA DI NAPOLI

20 AGOSTO

R. Nap.	5 per 0/0.	. . .	74
—	4 per 0/0.	. . .	66 1/2
R. Sic.	5 per 0/0.	. . .	73 1/2
R. Piem.»	» »	. . .	72 1/2

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De' fratelli de Angelis Vico Pellegriani n.° 4 p.p